Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, in una parola, di santità.

**Evangelii Gaudium, 121**

Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell’amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev’essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere. La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: «Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro verso la mèta» (*Fil* 3,12-13).

**Prossimi appuntamenti**
- lunedì 5 dicembre ore 18 - incontro in canonica santa Maria Maggiore
- giovedì 8 dicembre ore 9 - Messa in Santa Maria Maggiore – rinnovo dell’Adesione all’Ac
- lunedì 19 dicembre ore 18 - incontro in canonica santa Maria Maggiore

-Tutti i mercoledì di Avvento in oratorio alle 18, il mercoledì “sulla tua Parola”

Per chi desiderasse **rinnovare l’adesione all’Azione cattolica**, consegnare a Roberta, entro il 5 dicembre (all’incontro) la quota associativa 2023, di 25€

L’incontro di lectio oggi si inserisce nel percorso annuale di Formazione degli adulti che ha come titolo “fatti di voce”. Per informazioni sulla proposta di Azione cattolica <https://www.azionecattolicatrento.it/> oppure contattare Roberta 328 5814 580

21 novembre 2022

INCONTRO di lectio con don Andrea
GRUPPO ADULTI AZIONE CATTOLICA
Parrocchie DUOMO – SANTA MARIA MAGGIORE

***Dare voce***

Dona voce al nostro cuore!

Spirito Santo di Dio dono del Padre.

Soffio vitale che spiri dalle labbra del figlio Dio crocifisso,

dona voce al nostro cuore!

Come Giovanni Battista, anche noi dal basso delle nostre infinite notti,

coltiviamo dubbi e delusioni, incertezze e paure.

Proprio allora, Spirito santo di Dio,

donaci voce per bussare alla porta del tuo cuore

e con struggente desiderio chiederti:

Sei tu colui che l’anima mia desidera o devo aspettare un altro?

E se penseremo che il dubbio e la crisi non debbano avere diritto di cittadinanza nel cuore di un credente,

smentiscici tu, Spirito Santo di Dio,

perché solo da un cuore che conosce l’aspro sapore del dubbio e della paura,

la testimonianza di fede è più autentica e vera.

**Amen!**

**Dal Vangelo di Matteo** *[11, 1-11]*

Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.
Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!"
Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. 1Egli è colui del quale sta scritto: - *Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.* - In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

**Cosa dice la Parola della mia vita**

**Diminuire, fare spazio, decentrarsi** è lo stile di Giovanni. Egli è definito voce di uno che grida, delineando l’identità del profeta: essere voce. La Parola non è di chi le dà voce. Compito del profeta è renderla udibile. Egli parla perché ha fatto esperienza di Dio. La sua voce autorevole è legittimata e modellata dalla parola che annuncia, dal messaggio che porta nelle realtà concrete e dai gesti che compie. Diminuire fare spazio, decentrarsi è lo stile di vita anche di quanti sono stati toccati da Gesù e desiderano dare voce alla gioia che viene dall’incontro con Lui.

*Quale stile caratterizza il mio dare voce al Signore nel quotidiano? Da quali aspetti del mio essere e agire, gli altri mi riconoscono come suo testimone?*

**Diminuire, fare spazio, decentrarsi** non è azione passiva o subita ma una scelta pensata e motivata dalla fede, necessaria a ogni vera conversione: nasce dal continuo interrogarsi sull’identità di Gesù e sulla propria identità di testimone. Dunque, la domanda posta dal Battista, “Sei tu?” e le domande poste da Gesù alla folla sul Battista sono anche le mie.

*Mi chiedo allora: chi è per me colui di cui sono chiamato/a ad essere testimone? Come sono cambiate nel tempo le mie idee e aspettative su di lui? E ancora: quali sono oggi le sfide che incontra il mio essere testimone oggi? In che modo l’essere testimone del Signore mi costringe a fare verità su me stesso?*

**Diminuire, fare spazio decentrarsi** sono in infine gli atteggiamenti di una Chiesa che intende farsi portavoce delle gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono.

*Come nella nostra comunità riusciamo a essere voce di speranza per la gente che incontriamo e a dare voce ai bisogni di coloro che nei nostri territori non hanno voce?*

**Evangelii Nuntiandi, 41**

LA TESTIMONIANZA DELLA VITA

Ed anzitutto, senza ripetere tutto quello che abbiamo già sopra ricordato, è bene sottolineare questo: per la Chiesa, la testimonianza di una vita autenticamente cristiana, abbandonata in Dio in una comunione che nulla deve interrompere, ma ugualmente donata al prossimo con uno zelo senza limiti, è il primo mezzo di evangelizzazione. «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, - dicevamo lo scorso anno a un gruppo di laici - o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» [PAOLO PP. VI, Discorso ai Membri del «Consilium de Laicis», 2 ottobre 1974]. S. Pietro esprimeva bene ciò quando descriveva lo spettacolo di una vita casta e rispettosa che «conquista senza bisogno di parole quelli che si rifiutano di credere alla Parola» [Cf. 1 Pt. 3,1]. È dunque mediante la sua condotta, mediante la sua vita, che la Chiesa evangelizzerà innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al